

Lettera dimissioni dal consiglio comunale di Chiaravalle.

Nella mia esperienza politica avevo già svolto l'incarico di Consigliere Comunale. Una volta ho fatto parte della maggioranza e questa dell'opposizione. Non era nei miei programmi ripetere l'esperienza di Consigliere.

La Sinistra L'Arcobaleno era un bel progetto a cui io ho creduto da subito, tanto che ho accettato la candidatura al terzo posto nella lista per l'elezione al Parlamento.

Purtroppo questo progetto, che aveva come obiettivo primario quello di unificare tutta la sinistra in un unico soggetto politico, è fallito. Ma non è di questo che voglio parlare oggi, se non per dire che la proposta politica del "*o tutti dentro o tutti fuori*" che facemmo al PD di Chiaravalle era in linea con questa prospettiva.

Durante le trattative chiaravalleesi aleggiava lo spirito di Veltroni, "quell'andare da soli", che disastrosamente ha ridato in mano alla destra le redini del governo, ma qui sarebbe deviante entrarci.

Andò così: che chiedemmo al PD e alle altre forze politiche che oggi sono in maggioranza in quest'Ente di "stare tutti dentro" con "pari dignità" e di elaborare un documento programmatico forte, che guardasse al futuro e che potesse anche modificare alcune linee programmatiche delle passate amministrazioni. Proponemmo di agire con un nuovo spirito e soprattutto con un impegno particolare all'ascolto dei cittadini; c'erano troppi segnali di frizione, troppi malumori sotterranei, troppe incomprensioni tra chi governava e i cittadini.

L'alternativa sarebbe stata quella di preparare una lista elettorale con un candidato sindaco alternativo e girava già tra alcuni amici e compagni il mio nome come candidato a sindaco.

Quando le trattative si sono rotte, tutto è precipitato, preparammo il documento programmatico e iniziammo a discutere sul candidato a sindaco. La mia storia familiare, l'essere stato dirigente dei DS locale e provinciale, presidente dell'ARCI provinciale, l'aver già svolto il ruolo di consigliere comunale e di Presidente del Parco del Conero nonché di parlamentare dell'Ulivo, determinarono la richiesta di una mia candidatura.

Molte compagne e compagni avevano mal digerito la nostra separazione dai DS e la costituzione di Sinistra Democratica: il candidarmi a sindaco sarebbe stata una rottura definitiva; questo mi preoccupava moltissimo perché non volevo spezzare quel legame con un mondo a me caro..

Più si svolgeva la campagna elettorale e più le persone che incontravamo ci facevano capire che una cosa erano le elezioni politiche e i partiti nazionali, e altro erano quelle amministrative.

Nel caso in cui i Chiaravallese lo avessero voluto ho dato la mia disponibilità ad assumere la carica di Sindaco, viceversa qualora la nostra lista non avesse vinto l'impegno che avevo assunto con i miei elettori era quello di rimanere come consigliere per sei mesi, dopo di che avrei lasciato il posto ad un altro candidato della lista.

Questo è stato il mio impegno in campagna elettorale con i cittadini e questo quanto ben sapevano i compagni che mi avevano proposto.

Sono passati quasi due anni ed è ora che ciò accada.

La situazione politica determinatasi con il rinnovo del consiglio regionale non ha inciso sulle mie decisioni, voglio dirlo con chiarezza: anche se non concordo affatto con quanto deciso dal mio movimento, anche se non condivido la decisione assurda del PD e di Uccielli (decisione che agli occhi dei cittadini porta discredito nei confronti di tutta la politica).

Ovviamente non condivido neanche quanto hanno fatto altre forze politiche della sinistra che in questi due anni hanno sotterrato definitivamente il progetto de La sinistra l'arcobaleno - unico vero e nuovo momento politico nel Paese in questi ultimi anni.

Se avessi guardato ai miei interessi personali, mi sarei tenuto il compenso da presidente del parco e da parlamentare, ma soprattutto avrei preso la tessera del PD sedendomi ad aspettare la riconferma da parlamentare come tanti altri.

Avrei potuto scegliere di garantirmi un buon stipendio e una buona pensione, invece di accettare un terzo posto con la Sinistra l'Arcobaleno con la sicurezza di non essere rieletto parlamentare, così come oggi rinuncio, per scelta politica, a correre per un posto da consigliere regionale.

Devo ringraziare la mia famiglia che mi ha supportato in questa impresa, le compagne e i compagni che mi hanno candidato e sostenuto, gli elettori che votandoci hanno avuto fiducia in noi.

Ringrazio il personale del Comune e chiedo scusa se alcune volte ho esagerato nelle richieste, rinnovo quanto ho sempre sostenuto: i cittadini di chiaravalleesi sono fortunati perché il personale comunale nel suo complesso è una grande risorsa e di grande competenza.

Ringrazio tutti i consiglieri la Giunta e il Sindaco.

Ai compagni del gruppo un grazie particolare per il lavoro e la disponibilità, perché sono stati sempre attenti e hanno portato all'esterno quanto abbiamo fatto in quest'aula e portato in quest'aula i problemi dei cittadini.

Non era scontato che il gruppo rimanesse così unito viste anche le interferenze esterne che hanno cercato di minarne l'unità: è stata la miglior risposta che si poteva dare; spero che sarà così anche per il futuro rispettando così il mandato avuto dai cittadini.

Non è compito mio fare il resoconto perché c'è ancora molta strada da fare, mi auguro che la maggioranza possa riflettere sul tipo di contributo che il nostro gruppo ha dato in questo consiglio comunale: competenza capacità fermezza

Mi auguro che la politica e la sinistra possano pensare ad un domani senza steccati e senza barriere, nella ricerca della massima partecipazione.

Mi auguro, e termino, che il lavoro che è stato fatto e in particolare quello che si sta facendo nella commissione consiliare sulla carta etica - al di fuori dei riflettori pubblici - possa essere una nuova base di cambiamento.

Ovviamente io continuerò a fare politica a Chiaravalle, cercherò di dare il mio solito contributo.

Claudio Maderloni

Chiaravalle 22.02.2010